

CESENA

Castellucci: «Porto Holderlin in palestra»

Claudio Cumani
■ CESENA

È UNA FULMINAZIONE quella che ha colpito Romeo Castellucci sulla via del teatro. Quella poesia congelata nella perfezione della forma di Friedrich Holderlin (che già gli ispirò 'Hyperion' alla Schaubühne di Berlino) torna da stasera a domenica nella palestra Spinelli di Cesena con un singolare allestimento intitolato 'Giudizio, possibilità, essere' che altro non è che una variazione dell'ultimo lavoro realizzato dal regista cesenate, 'The Four Seasons Restaurant'. Spettacolo, quest'ultimo, presentato un anno fa al festival di Avignone che dal 30 ottobre approda in prima nazionale all'Argentina

nell'ambito del festival Roma-europa. Lì le sei attrici recitano brani dell'*Empedocle*, la tragedia incompiuta di Holderlin, incentrata sulla fascinazione dell'arte di sparire e sull'eclissi dell'immagine, in un impianto scenico di forte impatto. Qui, a partire da stasera, le ragazze articolano «in un luogo brutto, sbagliato, lontano dai teatri» i versi dello stesso Empedocle «come sequenza astratta di un esercizio». La performance, realizzata all'interno del festival Mantica organizzato da Raffaello Sanzio, verrà replicata nei prossimi mesi in diverse città europee sempre in spoglie palestresche.

Castellucci, perché la necessità di un nuovo punto di vista su Holderlin?
«Di questo autore amo la po-

tenza contemporanea, lo stupore, la meraviglia. Ho voluto contestualizzare quei versi in modo diverso scegliendo un luogo insolito come una palestra (che è la preparazione del corpo) per accogliere la poesia (che rappresenta la preparazione della mente). E per questo che mischierò il pubblico fra le giovani interpreti».

E come mai tanti studi accaniti su questo autore?

«Nella mia storia professionale l'uso della poesia è un fatto assolutamente straordinario. Non l'avevo mai fatto ma questo eccezionale materiale mi offre un richiamo esistenziale fortissimo. In Holderlin non c'è compiacimento, i suoi versi sono di una bellezza pura. Una bellezza armata e mai compiuta».

In questo senso la giovinezza delle interpreti è allora assolutamente necessaria?

«È proprio così. La radicalità della gioventù si arma di bellezza. Voglio indagare sull'importanza ontologica della parola, sulla sua dimensione nucleare. E poi c'è anche in questi versi una freddezza che mi colpisce rispetto ai giovani. C'è innocenza ma anche belligeranza».

In questi mesi lei e il suo gruppo, Raffaello Sanzio, siete impegnati su più fronti...

«Con la compagnia stiamo lavorando in particolare a 'Go down, Moses' lo spettacolo che presenteremo il prossimo anno al festival d'Automne di Parigi. Il titolo è quello di uno spirituale e anche di un romanzo di Faulkner. Ma lo spettacolo non parlerà naturalmente di Mosè».



Una scena di 'The Four Seasons Restaurant', lo spettacolo di Romeo Castellucci, la cui variante ('Giudizio, possibilità, essere') viene presentato a Cesena da stasera a domenica

NUOVO ALLESTIMENTO

Si chiama 'Giudizio, possibilità, essere' l'inedito spettacolo della 'Sanzio'

